

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Caso Droz: sono necessari ulteriori chiarimenti

La lunga e travagliata vicenda del funzionario Michele Droz sembrerebbe giunta a conclusione con il licenziamento di un collaboratore il cui curriculum professionale è, a detta di tutti, eccellente. La lotta che Michele Droz sta conducendo per vedersi riconosciuta la sua dignità lavorativa (una lotta che costa molto a lui e alla sua famiglia, e non solo in termini finanziari), potrebbe avere importanti conseguenze per tutti gli impiegati dello stato. Non a caso una recente sentenza di un tribunale vodese, in un caso dalle molte analogie con questo, ha riconosciuto un risarcimento, per la Svizzera, di eccezionale entità (800'000 franchi)

È giusto ricordare che il “caso Droz” nasce in seguito a un sondaggio interno promosso dalla Sezione Risorse umane che, forse, il funzionario ha interpretato con troppo zelo, segnalando il “rilassamento” di superiori e colleghi di lavoro e denunciando, tra l'altro, l'utilizzo di tempo e strutture di lavoro per *“corrispondenza, contabilità e inventari cantine private; organizzazione e convocazioni per circoli e società private; progettazioni e disegni per la bandiera della filarmonica; studio e stampa di carta e buste intestate per club privati; progettazione e disegni della propria casa d'abitazione”*. Lo scopo del formulario era migliorare il lavoro. Invece, per Droz, i problemi cominciano proprio in quel momento.

Michele Droz nella sua funzione di addetto all'esecuzione di Bonifiche agricole si occupava di un ufficio il cui lavoro è importante per l'agricoltura ticinese, visto la nostra realtà di cantone di montagna. Il lavoro non manca di certo: basti pensare ai ritardi accumulati dai Piani cantonali di approvvigionamento idrico (PCAI) e al numero di domande pendenti per le bonifiche. Ritardi denunciati a più riprese e ora in fase di recupero tramite mandati esterni.

### Risposte ad atti parlamentari

Le risposte date agli atti parlamentari che si sono occupati del problema sono talvolta superficiali e non dimostrano una volontà di fare chiarezza.

Un esempio ne è il tono volutamente ambiguo e insinuante con cui si parla della perizia psichiatrica cui Droz si sottopose e che stabilì, al di là di ogni ragionevole dubbio, che l'uomo era vittima di mobbing. Secondo il CdS, che si spinge alla negazione dell'evidenza e dei documenti medici, l'ostilità e il discredito di cui fu vittima *“vennero interpretati, da parte del signor Droz, quale sistematica azione di “mobbing e bossing” nei suoi confronti; tesi questa che sembra essere sostenuta - non sappiamo sulla base di quali accertamenti - pure dal medico curante nonché dal medico psichiatra, incaricato dall'Al di allestire una perizia nell'ambito della richiesta di rendita d'invalidità, presentata dal diretto interessato nel maggio 2003.”*

In sei mesi impiegati per rispondere alla mia interrogazione, il CdS avrebbe potuto prendere visione della perizia, contattando i medici interessati, in modo da chiarirsi “in base a quali accertamenti” i professionisti della psichiatria e della medicina siano potuti giungere alle loro conclusioni.

Ma ancora più grave mi sembra il fatto che si siano voluti ridimensionare se non sminuire gli effetti delle mancanze lavorative in ambito di bonifiche e dei PCAI (pianificazione richiesta da una legge che risale ben al 1994!). Per quest'ultimo ambito sono state fatte addirittura segnalazioni a livello di Piano Direttore e da parte di Comuni con articoli sui quotidiani. Nella risposta non si segnala nemmeno che ciò rientrasse nelle competenze della Sezione in discussione. Potrebbe forse valere la pena valutare quanto siano costati questi ritardi al cittadino e ai comuni.

E il CdS si limita ad alzare le spalle:

*“Gli episodi segnalati, ..., non hanno permesso di rilevare, sulla base degli accertamenti promossi, in parte limitati alla sola fase preliminare, fatti tali da richiedere l'avvio di una formale inchiesta disciplinare ai sensi degli articoli 36 e seguenti LORD nonché dell'art. 28 RDSt. Essi rientrano infatti nei limiti dell'autonomia gestionale e decisionale attribuita ad ogni Unità amministrativa (Divisione, Sezione, Ufficio ecc.) per il tramite dei rispettivi funzionari dirigenti. Questi ultimi rispondono del loro operato nei confronti del Direttore di dipartimento rispettivamente del Consiglio di Stato in quanto tale.”*

Ma anche nell'ambito delle bonifiche agricole risalta qualche superficialità se non addirittura gravi errori. Il CdS dice:

*“Le bonifiche agricole hanno subito un rallentamento non alla fine del 2002, ma alla fine del 1999...Nel 2000 sono stati portati a termine tutti gli interventi....Da quel momento, fino all'inizio dell'assenza del signor Droz (marzo 2002) sono state inoltrate 5 domande di bonifiche.... Delle 5 domande di bonifica menzionate prima, quattro sono già state eseguite e liquidate, mentre una è stata stralciata...Dal 2002 l'Ufficio acquedotti e bonifiche ha trattato complessivamente 34 richieste di bonifica così suddivise: 6 opere liquidate, 4 opere in esecuzione, 24 opere in fase di progettazione.....*

*In seguito all'assenza del signor Droz, l'incarico è stato assunto ad interim dall'ing. Scherrer, dell'Ufficio acquedotti e bonifiche, in collaborazione con F. Beltrami dell'Ufficio misurazioni catastali, che purtroppo, in seguito ad un tragico incidente stradale, è deceduto il 5 giugno scorso. La sostituzione potrà essere fatta solo l'anno prossimo.”*

Il grave errore o superficialità è data dal fatto che la chiave di lettura di questa risposta potrebbe mettere in cattiva risp. bella luce, l'attività di Droz, a dipendenza del numero di bonifiche che sono entrate dal 2000 sino al momento dell'assenza di Droz (marzo 2002). La risposta indica solo 5 bonifiche mentre un documento ufficiale che vi allego, risalente al 13 febbraio 2001, ne indica già ben 55. Il tutto si commenta da solo.

Il CdS rispondendo ad una interrogazione si spinge oltre a quanto richiesto, segnalando che la mancanza attuale del Capo Sezione bonifiche, funzione non sostituita ma assunta ad interim dal Direttore della Divisione, non risente particolarmente di questa assenza. Su questo ambito sarebbe interessante fare un'analisi qualitativa e del grado di soddisfazione da parte degli utenti e degli impiegati della Divisione dell'economia, composta dalle sezioni, promozione economica, del lavoro, dell'agricoltura e delle bonifiche. Inoltre il CdS non dovrebbe dimenticare che nel periodo “Droz” la Divisione era sguarnita, dopo la partenza di P. Venzi, sostituito ad interim da S. Morisoli. Non è da escludere che questa assenza potrebbe anche aver pesato sui quadri della Divisione. Magari un poco più di prudenza e meno fumo nelle risposte potrebbero essere anche apprezzati.

## **Conclusioni**

Lodevole Consiglio di Stato, non entro nel merito dei motivi per cui è stato licenziato M. Droz ma mi limito ai fatti qui riportati e mi permetto di chiedere di esaminare con maggiore attenzione la situazione.

Ho due sole domande da rivolgermi in calce a questo (purtroppo lungo) testo:

- come si giustificano i dati scorretti da voi comunicati in merito alla situazione delle bonifiche?
- Che rapporto c'è tra la liquidazione di un dipendente onesto e coraggioso e la necessità di coprire una situazione di inadempienza professionale che appare grave?

SERGIO SAVOIA

Allegato: citato